

locati in pianta nel primo bimestre dell'anno venturo.

Queste sono le modestissime promesse che possiamo fare.

Ripeto che la buona intenzione di rimediare a tanti inconvenienti non c'è mancata; ma che, posti i limiti strettissimi del bilancio, abbiamo cercato soltanto di sollevare la condizione dei più umili. Coloro i quali trovandosi più sopra, pure avrebbero diritto di vedere migliorata la loro condizione, attendano ancora con pazienza.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Socci per dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Socci. Io prendo atto, ringraziando, delle dichiarazioni fatte testè dall'onorevole sottosegretario di Stato e mi rallegro nel sentire che, prima di ogni altra cosa, si penserà alla condizione degli umili. La condizione dei più umili però non mi fa dimenticare che vi sono molti e molti di prima e di seconda categoria, che da gran tempo attendono, come è loro diritto, la promozione, promozione che è stata annunciata e promessa molte e molte volte. Ora, mentre, torno a ripeterlo, io prendo atto delle buone intenzioni del ministro di provvedere al basso personale, non vorrei che questo proposito, del quale si è fatto annunciatore l'onorevole sottosegretario di Stato, impedisse quelle promozioni, a cui hanno diritto coloro, che da tanto e tanto tempo servono con zelo ed abnegazione l'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Quindi io, ringraziando l'onorevole sottosegretario di quanto mi ha detto, richiamo l'attenzione di lui e del suo ministro sulle condizioni di questi impiegati, che da tanto tempo attendono la promozione e la cui mancata promozione impedisce anche agli altri di fare quella carriera che loro spetterebbe.

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Giusso, ministro dei lavori pubblici. Presento alla Camera, d'accordo coi ministri del tesoro, delle finanze e dell'agricoltura industria e commercio, un disegno di legge per la proroga dei termini, stabiliti dall'articolo 6 della legge 7 luglio 1901, n. 341, per provvedimenti a favore dei danneggiati

da alluvioni e frane nel 1900 e nel primo semestre del 1901.

Chiedo che questo disegno di legge sia rinviato per l'esame alla Giunta generale del bilancio.

Presidente. Dò atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione di un disegno di legge che porta per titolo: Proroga del tempo stabilito dall'articolo 6 della legge 7 luglio 1901, n. 341: provvedimenti in favore dei danneggiati per le alluvioni e frane del 1900 e primo semestre 1901.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia inviato alla Giunta generale del bilancio. Se non vi sono osservazioni in contrario la proposta dell'onorevole ministro s'intenderà accolta.

(È accolta).

Seguito dello svolgimento delle mozioni ed interpellanze relative al Mezzogiorno.

Presidente. Essendo trascorso il termine destinato alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca il seguito dello svolgimento delle mozioni ed interpellanze relative al Mezzogiorno.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole Spirito Francesco per isvolgere la sua interpellanza; egli potrà anche rinunciare a svolgerla e parlare sulla mozione.

Onorevole Spirito Francesco, ha facoltà di parlare.

Spirito Francesco. Onorevoli colleghi, l'opera della Commissione d'inchiesta per Napoli e la sua relazione meritano certo molta lode. Sono non di meno ben lungi dal ripetere anch'io ciò che disse un nostro egregio collega, che, cioè, questa relazione sia un *monumento di sapienza civile!* No, *sunt bona mixta malis.* Nessun buon cittadino può lesinar lodi alla Commissione d'inchiesta, per avere essa scoperto e messo a nudo le gravi responsabilità di alcuni degli amministratori del comune di Napoli; ma non posso ugualmente dar lode all'opera della Commissione, per avere essa dilagato nelle accuse a base di esagerazioni, accogliendo voci e sospetti, sì da poterne dedurre che quasi tutta la vita pubblica del Mezzogiorno era inquinata.

Queste esagerazioni non potevano riuscire che a beneficio dei veri colpevoli, ai quali non parve vero di vedere il nome loro associato in un modo qualsiasi a quello di uomini che furono, che sono e che saranno